

8
VIOLANTE & ANDREOTTI

24

Signor direttore - A proposito di Andreotti
non so se posso scrivere che l'onorevole Violante

te mente: certo posso affermare che le sue dichiarazioni d'oggi distorcono la verità e mistificano il passato. Il capogruppo ds sostiene di essere sempre stato un avversario politico di Andreotti tutt'altro che pentito (Panorama) e che il suo "giudizio su A. ha sempre riguardato la responsabilità politica, non quella penale". Ciò è falso. Il 6 ottobre 1984 quando si discutevano alla Camera le conclusioni dell'inchiesta Sindona, Violante e i deputati pci si astennero risultando così determinanti nel bocciare la mozione da me presentata insieme ai radicali: una mozione che, imponendo le dimissioni del ministro, avrebbe probabilmente sancito il tramonto politico dell'esponente dc. In discussione erano proprio quei rapporti tra Sindona, mafia e Andreotti che quasi un decennio dopo sarebbero stati assunti a base del

procedimento istruito dal procuratore Caselli a Palermo in base alle indicazioni della relazione Violante, presidente dell'antimafia. In sostanza per tutti gli anni 80 Violante non fu affatto negli specifici comportamenti un avversario politico di Andreotti e dell'andreottismo, mentre è indubbio che all'inizio del '90 diede origine alla sua persecuzione penale. Esattamente l'opposto di quel che oggi tenta di accreditare. Ma la storia non può essere "aggiustata". Andreotti si vanta nel libro "Visti da vicino" (1985) di essere stato assolto per ben 26 volte dalla Commissione inquirente. Di quelle assoluzioni del politico Andreotti molta responsabilità va al Pci di cui Violante negli anni 80 non era certo l'ultima ruota del carro ma un influente dirigente. (...)

Massimo Teodori



"
IL FOGNO
"

LETTERA

26/11/02

(Topfsta)